



CIRCOLO DIDATTICO STATALE
"Antonio de Curtis"
Via Dante Alighieri, 22 – 80057 S. Antonio Abate (NA)
tel:081 8796121-
E-mail: naee183008@istruzione.it; c.f. 82008970632



	Plesso Cesano	
--	----------------------	--

Documento sulla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza ai sensi del D.Lgs. n°81/08 e del D.Lgs. n°106/09 per l'azienda denominata Circolo Didattico Statale "Antonio De Curtis", con sede nel Comune di S. Antonio Abate (NA) alla via Dante Alighieri n°22.

Il Datore di Lavoro
(dott.ssa Beatrice Rosa Russo)

Il Tecnico
(ing. Donato Fiorillo)

Data:
Gennaio
2023

Tavola:
A/3

*Informazioni Generali e Descrizione
dell'Attività*

Il R.S.P.P.
(ing. Donato Fiorillo)

Il R.L.S.

Il Medico Competente

Ingegnere Donato Fiorillo

Via Cappuccini n°30 – 81100 CASERTA
tel.: 0823/27.96.34 - fax: 0823/150.28.03 – cell.: 339/88.44.567
e-mail: ing.donatofiorillo@libero.it – P.E.C.: donato.fiorillo@ordingce.it



CIRCOLO DIDATTICO STATALE
 “Antonio de Curtis”
 Via Dante Alighieri, 22 – 80057 S. Antonio Abate (NA)
 tel:081 8796121-
 E-mail: naee183008@istruzione.it; c.f. 82008970632



Documento sulla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza ai sensi del D.Lgs. n°81/08 e del D.Lgs. n°106/09 per l'azienda denominata Circolo Didattico Statale “Antonio De Curtis”, con sede nel Comune di S. Antonio Abate (NA) alla via Dante Alighieri, 22. Scuola dell'infanzia e primaria plesso “Cesano”

Parte A) Informazioni generali e Descrizione dell'Istituto

Articolazione della valutazione.

Per una più agevole comprensione delle procedure adottate nella stesura della presente relazione, si riporta di seguito una schematizzazione delle fasi d'analisi, di sintesi e di programmazione, in cui il processo di valutazione è stato suddiviso.

Fase I (f. analitica)	<i>Raccolta Informazioni Generali sull'Attività</i> Dati anagrafici n°lavoratori, applicazione degli adempimenti previsti, descrizione macchinari ed attrezzature utilizzate, ciclo operativo.
Fase II (f. analitica)	<i>Valutazione della Gestione della Prevenzione</i> Sulla base della normativa vigente e delle caratteristiche strutturali dell'impianto in esame: a) Certificazioni e norme generali relative all'insediamento, normativa urbanistica, comunale, impiantistica, ecc. b) Sicurezza esterna della struttura: viabilità esterna, facilità d'accesso e d'uscita, ecc.
Fase III (f. analitica e di sintesi)	<i>Mappa dei rischi</i> a) Descrizione dell'attività svolta; b) Individuazione delle Aree Omogenee; c) Identificazione dei fattori di rischio che obiettivamente possono provocare danno. d) Mappa dei rischi delle singole aree e attribuzione dei rischi per mansioni; e) Accertamento della necessità della sorveglianza sanitaria.
Fase IV (f. di sintesi)	<i>Valutazione dei rischi</i> Valutazione dei rischi in generale e di quelli specifici per singole aree omogenee, tramite l'applicazione delle check list, dove possibile anche un confronto: - con l'analisi storica degli infortuni, malattie ed altri danni, sia alle persone che alle cose; - con le prescrizioni dell'organo di controllo.
Fase V (f. programmatica)	<i>Studio di possibile eliminazione o riduzione dei rischi per ogni area</i> Al fine di stabilire: - un elenco di azioni prioritarie; - opportune misure di controllo.

Generalità.

1) Indicazione dei criteri seguiti per la valutazione dei rischi.

La metodologia della Valutazione è stata individuata nel rispetto dei dettami del *D.L.vo n°81/08 (ex 626/94)*. e delle Linee Guida emesse in proposito a livello UE ed a livello di organizzazioni pubbliche e private degli Stati Membri. I principali documenti di riferimento sono i seguenti:

INGEGNERE DONATO FIORILLO

Via Cappuccini n°30 – 81100 CASERTA
 tel.: 0823/27.96.34 - fax: 0823/150.28.03 – cell.: 339/88.44.567
 e-mail: ing.donatofiorillo@libero.it – P.E.C.: donato.fiorillo@ordingce.it

- a) *Orientamenti sulla valutazione dei rischi (Comunità Europea DG V/E/2 unità medicina e igiene del lavoro - CEE);*
- b) *Sicurezza e salute sul luogo di lavoro (Guida ad uso delle PMI - Commissione delle Comunità Europee - CEE);*
- c) *Evaluación de las condiciones de trabajo (Instituto Nacional de Seguridad e Higiene en el Trabajo - Spagna);*
- d) *Guide d'évaluation des risques professionnels (Ministère du travail, de l'emploi e de la formation professionnelle - Francia).*

2) Liste di controllo: descrizione e modalità d'applicazione.

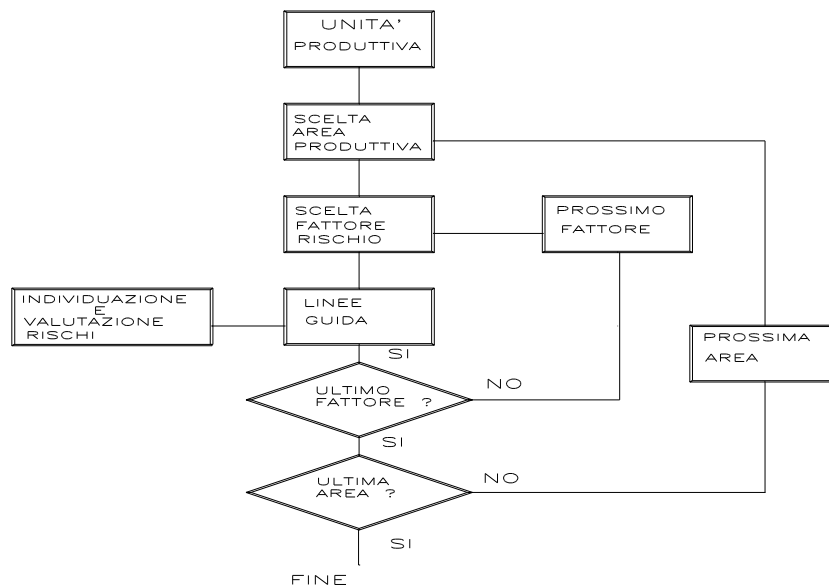
Le *Liste di Controllo (o check listes)* sono associate ai singoli fattori di rischio e contengono una serie di prescrizioni, tratte dalla normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, il cui rispetto viene verificato per "valutare", appunto, l'entità dei rischi presenti.

Per applicarle è necessario individuare i fattori di rischio, dopo aver analizzato tutti gli elementi (strutturali, impiantistici, meccanici, umani, organizzativi, ecc.) che compongono l'attività oggetto della presente relazione. Individuare i suddetti fattori equivale a disegnare una *mappa del rischio*.

A tal fine, la realtà aziendale (intesa come istituto scolastico) viene suddivisa in *Aree Omogenee* di Lavoro, (es. aule, laboratori, uffici, palestra, ecc.), denominate *Reparti*, sulle quali vengono poi tracciate mappe particolari del rischio. La mappa generale dei rischi, riferita all'intera attività scolastica, si ottiene, chiaramente, dall'insieme delle mappe riferite ai singoli reparti.

FLOW CHART del processo di valutazione dei rischi sul lavoro

Nella prosiegua è riportato lo schema del processo di valutazione dei rischi sul lavoro.



3) Catalogazione generale dei fattori di rischio in categorie principali e sottogruppi.

I fattori nei quali è insita la proprietà potenziale di causare danno (fattori di pericolo, detti rischi quando vi è un'elevata probabilità che il danno si verifichi) possono essere innanzitutto raggruppati in tre categorie fondamentali:

- A) *Fattori di rischio per la sicurezza dei lavoratori*, si identificano con essi gli agenti in grado di provocare un infortunio, ossia un evento dannoso legato ad una causa immediata e violenta.
- B) *Fattori di rischio per la salute dei lavoratori*, capaci di determinare, nel tempo, l'insorgere di una malattia professionale, legata ad un periodo d'esposizione all'agente più o meno lungo.
- C) *Fattori di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori*, chiaramente caratterizzati dalla capacità di provocare sia

un infortunio, sia una malattia professionale e legati al rapporto tra gli addetti e l'organizzazione del lavoro.

All'interno di queste macrocategorie sono riconoscibili una serie di sottogruppi, catalogabili, ad esempio, come nelle tabelle di seguito riportate:

A) Fattori di rischio per la sicurezza (rischi di natura antinfortunistica).

a.1) Elementi strutturali.	a.1.1) Aree di transito. a.1.2) Spazi di lavoro. a.1.3) Scale. a.1.4) Impianti (elettrico, di messa a terra, di riscaldamento, di condizionamento aria, di sollevamento).
a.2) Macchine, apparecchiature e attrezzi manuali.	a.2.1) Macchine. a.2.2) Apparecchia a pressione. a.2.3) Bombole. a.2.4) Mezzi di trasporto. a.2.5) Attrezzi manuali.
a.3) Movimentazione materiali.	
a.4) Manipolazione oggetti.	
a.5) Manipolazioni sostanze pericolose.	
a.6) Immagazzinamento.	
a.7) Incendio ed esplosione.	

B) Fattori di rischio per la salute.

b.1) Agenti chimici (non cancerogeni).	b.1.1) Fumi, gas, vapori. b.1.2) Sostanze tossiche per inalazione. b.1.3) Sostanze corrosive a contatto con la pelle. b.1.4) Sostanze tossiche per ingestione. b.1.5) Formazione di polveri.
b.2) Piombo metallico e Amianto.	
b.3) Agenti Fisici.	b.3.1) Rumore. b.3.2) Vibrazioni. b.3.3) Radiazioni non ionizzanti. b.3.4) Microclima termico. b.3.5) Illuminazione. b.3.6) Ventilazione. b.3.7) Climatizzazione.
b.4) Agenti biologici.	
b.5) Agenti cancerogeni.	b.5.1) Cloruro di vinile monomero (Cvm). b.5.2) Sostanze di cui al D.Lgs. n°77/92. b.5.3) Ammine aromatiche.
b.6) Uso di attrezzature munite di videotermini.	

C) Fattori di rischio per la sicurezza e la salute.

c.1) Organizzazione del lavoro.	c.1.1) Processi di lavoro usuranti (turni di lavoro notturno). c.1.2) Compiti, funzioni e responsabilità. c.1.3) Formazione e informazione. c.1.4) Emergenza, pronto soccorso. c.1.5) Servizi igienici e spogliatoi. c.1.6) Utilizzo dei D.P.I.
c.2) Carico mentale – Fattori psicologici. (intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità, complessità delle mansioni e carenza di controllo).	
c.3) Carico fisico – Fattori ergonomici.	
c.4) Condizioni di lavoro difficili. (contatto con animali, lavoro in atmosfera a pressione inferiore o superiore al normale, lavori in acqua o condizioni climatiche esasperate).	
c.5) Manutenzione e collaudi.	

4) *Catalogazione delle tipologie di rischio.*

Anche i rischi, come i fattori che li determinano, possono essere catalogati sulla base della tipologia del danno provocato. Si distinguono, quindi, i seguenti macrogruppi:

- Rischi infortunistici;
- Rischi igienico – ambientali (malattie);
- Rischi trasversali (indirettamente causa d’infortunio e di malattia).

Vi è chiaramente una correlazione tra la catalogazione dei fattori (Categorie A, B, C, di cui al punto precedente) e quella dei rischi. Tale correlazione permette l’individuazione immediata dei rischi ai quali sono soggetti i lavoratori (personale docente e non docente) e gli utenti (allievi), una volta identificati i fattori di rischio presenti.

Raccolta informazioni generali sull’attività.

1) Dati anagrafici dell’attività.

a) *Ragione sociale:* Circolo Didattico Statale “A. De Curtis” di S. Antonio Abate (NA)

b) tel.: 081/87.96.121

c) fax: 081/198.18.096

c) *Legale rappresentante:* dott.ssa **Beatrice Rosa Russo** (Dirigente Scolastico).

e) *Sede legale:* via D. Alighieri – 80057 S. Antonio Abate (NA).

f) *Sede istituto:* via D. Alighieri – 80057 S. Antonio Abate (NA).

g) *Attività: istruzione scolastica:* istruzione scolastica.

h) Proprietario dell’edificio: Amministrazione Comunale di S. Antonio Abate (NA).

2) Descrizione degli ambienti.

Nella documentazione tecnica presente in scuola è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all’aperto. L’edificio oggetto della presente relazione presenta struttura portante in c.a.p., costituito da fondazioni di tipo diretto. Gli orizzontamenti sono realizzati con solai laterocementizi a travetti c.a. Tale edificio si sviluppa su due livelli fuori terra:

- *Piano terra:* a tale livello sono ubicate le aule destinate alle attività didattiche della scuola, i servizi igienici divisi per il personale e gli alunni, che a loro volta sono divisi per sesso e una guardiola per il collaboratore scolastico.

- *Piano primo:* a tale livello sono ubicate le aule destinate alle attività didattiche della scuola, i servizi igienici divisi per il personale e gli alunni, che a loro volta sono divisi per sesso e una guardiola per il collaboratore scolastico.

L’accesso al complesso scolastico è assicurato n°1 ingresso principale, riservato sia agli alunni che al personale docente e non docente.

L’impianto antincendio è assicurato sia da estintori che da idranti il cui funzionamento viene verificato periodicamente.

Il tutto è meglio chiarito nelle tavole grafiche allegate alla presente relazione.

3) Organizzazione dei servizi relativi alla sicurezza.

Datore di Lavoro: dott.ssa Beatrice Rosa Russo

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: ing. Donato Fiorillo.

Medico Competente: dott. Ferdinando Crescenzi

Rappresentante dei lavoratori in materia di sicurezza: ins. Antonietta Cusatti

vedi decreti nomine

4) Infortuni e malattie professionali degli ultimi tre anni.

Infortuni			
Anno	n°	Tipologia	gg. inabilità
2020			
2021			
2022			

nota bene: Si rimanda al registro degli infortuni.

5) Accertamenti sanitari attualmente espliciti, (D.Lgs. n°81/08), relativamente ai rischi per i quali è obbligatoria la sorveglianza sanitaria.

Fattori di rischio che implicano sorveglianza sanitaria	Tipo d'esposizione	Presente / Assente	Accertamenti sanitario esplicito (si/no)
Radiazioni ionizzanti		A	No
Rischio biologico		A	No
Movimentazione manuale carichi		A	No
Agenti chimici non cancerogeni	Detersivi	A	No
Agenti chimici cancerogeni		A	No
Videoterminali		A	No
Rumore		A	No
Vibrazioni		A	No

Valutazione della gestione della prevenzione.

1) Certificazioni e norme generali relative all'insediamento.

Normativa urbanistica e regolamenti comunali d'igiene:

Certificato	si	no	in corso
Concessione edilizia	X		
Destinazione d'uso	X		
Nulla osta sanitario	X		
Agibilità - Abitabilità	X		
Nulla osta esercizio attività	X		
Certificato di idoneità statica		X	
Verifica degli impianti di messa a terra rilasciati dall'ex ENPI		X	

Normativa impianti e prevenzione:

Certificato	si	no	in corso
Certificato Prevenzione Incendi		X	
Dichiarazione di conformità impianto elettrico (ex Legge n°46/90)		X	
Domanda ISPESL e USL verifica messa a terra		X	
Domanda ISPESL e USL verifiche scariche atmosferiche		X	
Certificati d'acquisto macchinari e/o attrezzature a norma CE	X		

Normativa gestione rifiuti:

Certificato	si	no	in corso	non previsto
Registro di carico e scarico rifiuti				X
Dichiarazione annuale dei rifiuti prodotti				X
Contratti in essere per raccolta e trasporto rifiuti				X

Normativa inquinamento atmosferico D.P.R. n°203/88 e s.m.i.:

Certificato	si	no	in corso	non previsto
Domanda autorizzazione emissioni in atmosfera				X
Condizione d'impianto a ridotto inquinamento atmosferico				X
Analisi delle emissioni				X
Schede tossicologiche delle sostanze utilizzate				X

Normativa medicina e igiene del lavoro:

Certificato	si	no	in corso	non previsto
Certificazione visite mediche preventive	X			

INGEGNERE DONATO FIORILLO

Via Cappuccini n°30 – 81100 CASERTA

tel.: 0823/27.96.34 - fax: 0823/150.28.03 – cell.: 339/88.44.567

e-mail: ing.donatofiorillo@libero.it – P.E.C.: donato.fiorillo@ordingce.it

Certificazione visite mediche periodiche	X			
Cassetta di pronto soccorso e pacchetto medicazioni	X			
Registro infortuni (vidimato ASL)	X		30/03/2023	

Normativa rumore:

<i>Certificato</i>	<i>si</i>	<i>no</i>	<i>in corso</i>	<i>non previsto</i>
Relazione tecnica	X			
Autocertificazione				X
Variazioni significative e/o ciclo produttivo				X
Relazione tecnica DPCM 1.3.91 – rumore esterno				X
Visite mediche periodiche				X
D.P.I. per i lavoratori				X

Normativa scarico delle acque:

<i>Certificato</i>	<i>si</i>	<i>no</i>	<i>in corso</i>	<i>non previsto</i>
Autorizzazione scarico acque di processo				X
Denuncia pozzi				X

2) Strutture edilizie ed impianti.

Tipologia delle strutture portanti dell'attività:

<i>Struttura</i>	<i>Materiale</i>	<i>Trattamenti Superficiali (Intonaci, rivestimenti ecc.)</i>
Pareti	Muratura di mattoni forati.	Intonaco liscio di calce e cemento.
Soffitto	Solaio latero – cementizio.	Intonaco liscio di calce e cemento.
Pavimento	Piastrelle in ceramica.	Non presenti.

Caratteristiche dei servizi igienici:

	<i>Riscaldamento</i>		<i>Acqua calda</i>	
	<i>si</i>	<i>no</i>	<i>si</i>	<i>no</i>
ai lavandini		X	X	
alle docce		X		X

Impianto di riscaldamento:

<i>Tipo d'impianto</i>	<i>Alimentazione</i>	<i>Potenzialità Max (Kcal/h)</i>
Centralizzato	Metano	

Impianto di messa a terra / scariche atmosferiche / collegamenti:

	<i>si</i>	<i>no</i>	<i>verifiche periodiche</i>	<i>Ultima verifica</i>	<i>schema elettrico</i>
Impianto di terra.	X		X	Dati reperibili presso l'U.T.C. di Sant'Antonio Abate (NA).	Dati reperibili presso l'U.T.C. di Sant'Antonio Abate (NA).
Protezione scariche atmosferiche.		X		Dati reperibili presso l'U.T.C. di Sant'Antonio Abate (NA).	Dati reperibili presso l'U.T.C. di Sant'Antonio Abate (NA).
Collegamento a terra impianto di distribuzione. in B.T.	X		X	Dati reperibili presso l'U.T.C. di Sant'Antonio Abate (NA).	Dati reperibili presso l'U.T.C. di Sant'Antonio Abate (NA).

Impianto elettrico:

	<i>propria cabina di trasformazione / B.T.</i>	<i>Enel</i>
Tipo di allaccio		X

Impianti:

	<i>si</i>	<i>no</i>	<i>Potenza (Kw)</i>	<i>verifiche periodiche</i>	<i>ultima verifica</i>	<i>schema elettrico</i>
Impianto di rifasamento		X				
Illuminazione esterna	X					

Impianto automatico antincendio fisso: assente.

Rivelazione d'incendio e allarme:

	Fumo	Termico	Ottico	Gas	Non presente
Rivelazione d'incendio ed allarme					X

3) Documentazione scolastica.

	Si	No	Non previsto
Documento sulla valutazione dei rischi.	X		
Nomina responsabile del servizio di prevenzione e protezione.	X		
Designazione addetti servizio di prevenzione e protezione.	X		
Designazione addetti emergenza.	X		
Riunione periodica.	X		
Lettera di richiesta interventi al Comune (proprietario edificio).	X		
Piano d'emergenza.	X		
Registro degli infortuni.	X		
Verbale e comunicazione elezione R.L.S.	X		
Circolare informativa su nomine addetti	X		
Libretti apparecchi di sollevamento con portata > 200 kg.			X
Libretti di altre apparecchiature ad omologazione.			X
Istruzioni per l'uso di macchine marcate CE.	X		
Incarico Medico Competente.	X		
Documento di valutazione rumore D.Lgs. n°277/91.	X		
Elenco lavoratori soggetti ad accertamento sanitario/ protocollo sanitario/ elenco idoneità/ relazione sanitaria annuale.	X		
Prescrizioni e/o disposizioni organi di vigilanza.		X	
Documentazione vaccinazioni.			X
Patentini per acquisto – uso fitosanitari.			X
Documentazione di denuncia emissioni in atmosfera.			X
Documentazione smaltimento rifiuti speciali.			X
Organizzazione sistema prevenzione.	X		
Orario scolastico – Elenco del personale e degli alunni.	X		
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali.	X		
Lay – out dei locali adibiti ad attività di laboratorio.	X		
Documentazione attività formativa – informativa – addestramento.	X		
Elenco procedure e istruzioni operative.	X		
Elenco caratteristiche D.P.I. e modulo di consegna.	X		
Elenco dei presidi sanitari.	X		
Elenco esposti con obbligo di sorveglianza sanitaria.			X
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione.	X		
Elenco delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni.			X
Elenco dei materiali utilizzati per le pulizie e loro classificazione.	X		
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT.	X		
Dichiarazione uso VDT.	X		
Valutazione rischio chimico.	X		
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento.	X		
Registro di carico e scarico dei prodotti chimici.			X
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazione, ecc.).	X		
Presenze giornaliere nel plesso scolastico.	X		
Registro antincendio e registro dei controlli.	X		

Sorveglianza Sanitaria.

All'art.41 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i. definisce quanto segue: “1) la sorveglianza sanitaria è effettuata nei casi previsti dalla normativa vigente dalle direttive europee nonché dalle indicazioni fornite dalla Commissione consultiva di cui all'art.6. 2) qualora il lavoratore ne faccia richiesta e la stessa sia ritenuta dal medico competente correlata ai

rischi lavorativi.

La sorveglianza sanitaria comprende la:

- visita medica preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;
- visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica. La periodicità di tali accertamenti, qualora non prevista dalla relativa normativa, viene stabilita, di norma, in una volta l'anno. Tale periodicità può assumere cadenza diversa, stabilita dal medico competente in funzione della valutazione del rischio. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza sanitaria differenti rispetto a quelli indicati dal medico competente;
- visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità alla mansione specifica;
- visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente.

Il medico competente, sulla base delle risultanze delle visite mediche di cui alla normativa vigente, esprime uno dei seguenti giudizi relativi alla mansione specifica:

- idoneità;
- idoneità parziale, temporanea o permanente, con prescrizioni o limitazioni;
- inidoneità temporanea;
- inidoneità permanente.

Qualora dalla valutazione dei rischi aziendali emergano rischi di esposizione professionale occorre, altroché eliminare e/o ridurre l'esposizione, sottoporre i lavoratori esposti a sorveglianza sanitaria che consiste in:

- a) *Visita medica preassuntiva*, con l'accurata raccolta della storia lavorativa, che ha lo scopo di verificare l'assenza di controindicazioni alla mansione specifica e verificare se vi siano state pregresse esposizioni agli stessi o ad altri rischi, valutare la presenza di patologie professionali o extraprofessionali che potrebbero essere aggravate dal lavoro, oltreché verificare se esiste una maggiore suscettibilità individuale.
- b) *Visita periodica* che intende, invece, verificare il mantenimento dello stato di salute in seguito all'esposizione ai rischi presenti sul lavoro.

In entrambi i casi può essere necessario integrare le visite mediche con esami strumentali e/o di laboratorio che servono per ricercare eventuali alterazioni di organi e/o apparati.

Nel caso specifico non sono emersi rischi particolari all'interno dell'attività lavorativa. Comunque il medico competente effettua la sorveglianza sanitaria all'interno dell'attività scolastica su tutti i rischi presenti. Inoltre il medico competente:

- collabora con il Datore di Lavoro e con il R.S.P.P. alla predisposizione del documento sulla sicurezza e all'attuazione delle misure di tutela della salute ed integrità psico-fisica dei lavoratori;
- effettua gli accertamenti sanitari e le visite mediche obbligatorie, (art. 16) anche a richiesta dei lavoratori;
- esprime i giudizi di idoneità alla mansione specifica al lavoro;
- istituisce ed aggiorna una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria;
- fornisce informazioni ai lavoratori sul significato degli accertamenti medici cui sono sottoposti;

- informa ogni dipendente interessato sui risultati degli accertamenti sanitari esperiti;
- comunica, in occasione della riunione periodica annuale – segnatamente ai Rappresentanti per la sicurezza – i risultati anonimi collettivi degli accertamenti effettuati;
- visita, almeno due volte l'anno, insieme al R.S.P.P., gli ambienti di lavoro ove operano i lavoratori sottoposti al controllo sanitario obbligatorio;
- collabora con il Datore di lavoro alla predisposizione del servizio di pronto soccorso (art.45 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.);
- coopera con il R.S.P.P., all'attività di informazione e formazione sulla tutela della salute e sicurezza, predisponendo i contenuti informativi ed il programma di formazione per gli addetti al primo soccorso.

MAPPA DEI RISCHI.

1) Descrizione della struttura.

Nei precedenti paragrafi è stata riportata una descrizione sintetica dell'attività svolta e dei locali presenti all'interno dell'edificio scolastico. L'attività, oggetto della presente relazione è esclusivamente quella scolastica.

Il complesso scolastico al momento della stesura del presente documento è classificabile ai sensi del **Decreto Ministeriale del 26/08/1992** "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" come scuola di tipo 0: Scuola con numero di presenze contemporanee da 0 fino a 100 persone.

All'interno dell'istituto sono individuabili le seguenti categorie di lavoratori o di persone equiparate a lavoratori:

- a) docenti;
- b) personale di segreteria;
- c) personale ausiliario;
- d) alunni;
- e) persone del pubblico (ad esempio genitori degli alunni);
- f) lavoratori non appartenenti alla scuola ma occasionalmente presenti (ad esempio rappresentanti, addetti alla manutenzione, operai del Comune, ecc.).

Una volta riconosciute e analizzate le subattività che compongono il ciclo produttivo, diviene immediata l'identificazione delle *Arre Operative Omogenee*, intese sia come *Reparti*, ossia luoghi fisici in cui è presente personale addetto svolgente mansioni affini, sia quali *Settori Lavorativi*, ossia ambiti di lavoro omogenei, non necessariamente associati ad un luogo fisico ben specifico.

Nel prosieguo è riportata una tabella riepilogativa.

<i>Subattività</i>	<i>Arete Operative Omogenee corrispondenti a Reparti o Settori Lavorativi</i>	<i>Ubicazione</i>	<i>Mansioni</i>
Gestione amministrazione	1 Uffici amministrativi	Altro edificio	a) Dirigente scolastico. b) Segretario. c) Personale amministrativo. d) Personale non docente.
Pulizia	2 Zona non delimitabile: si intende settore lavorativo	Piano terra	a) Personale non docente (operatori scolastici).
Aule scolastiche	3 Attività didattiche	Piano terra	a) Docenti. b) Alunni. c) Personale non docente.
Servizi igienici	4	Piano terra	a) Docenti. b) Alunni. c) Personale non docente.

Nella fase successiva del processo di valutazione, ai fini del tracciamento della mappa dei rischi e della valutazione complessiva, per ogni settore individuato, si sono identificati i diversi fattori di rischio presenti.

Per tale identificazione, nei paragrafi successivi, si è proceduto ad una operazione di selezione, ossia ad un'analisi puntuale di tutti i fattori di rischio riconosciuti in letteratura, sia per escludere quelli che non interessano la singola area individuate, per descrivere, tramite valori qualitativi e quantitativi, quelli presenti.

Sulla base di tali notizie si è valutato correttamente l'entità del rischio (assente, basso, medio, alto) ed individuate poi le misure correttive per ridurlo al minimo.

Questa fase di selezione e di rilevamento dati, per ogni area individuata, ha proceduto quella d'applicazione delle Check list e quindi la fase di valutazione vera e propria.

2) Metodologia Operativa.

Così come indicato nei paragrafi precedenti, si opererà come segue:

1) Ogni subattività lavorativa (si veda la tabella riportata al paragrafo precedente) complessa verrà scomposta in atti semplici. In seguito verrà determinato il livello di rischio ponendo la *Gravità* del danno atteso (*G*) in relazione con la *Probabilità* (*P*) che questo possa verificarsi:

$$R = P \times G$$

2) I due parametri *P* e *G* saranno quantificati mediante l'uso di scale semiquantitative (di seguito riportate) e apposite Check-list, necessarie per il rilievo e recupero dati.

Il *livello di probabilità P* dei possibili danni viene dunque articolato in una gamma di giudizi secondo una scala semiquantitativa delle probabilità, che fa riferimento all'esistenza di una correlazione, più o meno diretta, tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato (dedotta dai dati sugli infortuni o su altri valori statistici, dalla frequenza in cui si ripete una data situazione pericolosa e della durata dell'esposizione al fattore di rischio) secondo un fattore *Ip*, detto *indice di probabilità*, calcolato come di seguito:

$$Ip = (n^\circ \text{ eventi accaduti/anno}) / (n^\circ \text{ esposti} \times n^\circ \text{ operazioni/anno})$$

- *Indice di Probabilità P*

<i>Valore</i>	<i>Livello</i>	<i>Definizioni / Criteri</i>
4	Frequente	Potrebbe accadere facilmente molte volte – Altamente probabile – $Ip = 10^{-1}$. Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato; si sono verificati danni per la stessa mancanza in altre circostanze.
3	Probabile	Potrebbe accadere facilmente qualche volta – $Ip = 10^{-2}$. La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.
2	Possibile	Potrebbe accadere – Poco probabile – $Ip = 10^{-3}$. La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.
1	Remoto	Potrebbe accadere raramente – Improbabile $Ip = 10^{-4}$. La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti.

Anche l'**indice di gravità** – *G* è graduato secondo una scala semiquantitativa di gravità del danno, che fa riferimento alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra effetti dell'infortunio e dell'esplosione acuta o cronica.

- *Indice di Gravità*

<i>Valore</i>	<i>Livello</i>	<i>Definizioni / Criteri</i>
IV	Rilevante	Infortunio io episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidati.

III	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità permanente e/o malattia professionale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidati.
II	Serio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità parziale. Infortunio indennizzato (= 3 gg.). Esposizione cronica con effetti reversibili.
I	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione con inabilità temporanea, rapidamente reversibile – Medicazione e/o infortunio in franchigia (< 3 gg.). Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Griglia di criticità R = P X G					
Gravità G					
	IV	4	8	12	16
		C	B	A	A
III	3	6	9	12	
		C	B	B	A
II	2	4	6	8	
		D	C	B	B
I	1	2	3	4	
		D	D	C	C
		1	2	3	4
		Probabilità P			

Scala di priorità degli interventi

- A = R > 9 Azioni correttive urgenti.
- B = 5 < R < 9 Azioni correttive prioritarie, da programmare nel breve termine.
- C = 3 < R < 4 Azioni correttive e/o migliorative non prioritarie, da programmare nel medio termine.
- D = 1 < R < 2 Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Il valore del rischio risultante dal prodotto dei due parametri (P) e (M) a questo punto può essere stimato utilizzando una tabella di questo tipo:

Probabilità

- Elevata*
- Medio alta*
- Medio bassa*
- Bassissima*

Rischio	Medio Basso	Rischio	Alto
Rischio	Basso	Rischio	Medio alto

Trascurabile

Modesta

Notevole

Ingente

Magnitudo

Misure generali di tutela.

Al fine di tutelare la salute e la sicurezza di tutti i lavoratori e occupanti dell'edificio scolastico in oggetto; si è provveduto e/o si sta provvedendo:

- alla valutazione di tutti i possibili rischi per la salute e la sicurezza;
- alla programmazione della prevenzione, con lo scopo di integrare in modo coerente a prevenzione nelle condizioni tecniche produttive dell'attività scolastica; nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- all'eliminazione (laddove possibile) dei rischi e ove ciò non è possibile alla loro riduzione;
- al rispetto dei principi ergonomica nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo (l'attività in oggetto quella scolastica, come già indicato e valutato nel capitolo B non prevede lavoro monotono e ripetitivo);
- alla riduzione dei rischi alla fonte;

- alla sostituzione di tutto ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- alla riduzione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio (all'interno dell'attività non sono presenti rischi particolari);
- all'utilizzo limitato degli agenti chimici (i prodotti di detersivo vengono utilizzati in minima quantità), fisici (non presenti) e biologici (non presenti) sul luogo di lavoro;
- all'applicazione delle misure di protezione collettiva in priorità e maggioranza rispetto alle misure di protezione individuale;
- al controllo sanitario dei lavoratori da parte del medico competente;
- all'informazione e formazione per i lavoratori (sia tramite riunioni interne, mediate corsi di aggiornamento e tramite la trasmissione di opuscoli formativi e informativi);
- all'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- all'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- a fornire istruzioni adeguate ai lavoratori;
- alla partecipazione alla consultazione dei lavoratori ad incontri in materia di sicurezza;
- alla partecipazione e alla consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (riunione periodica della sicurezza, ecc.);
- alla programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi (prove di evacuazione, verifica dei mezzi di protezione antincendio (estintori), ecc.);
- l'individuazione e la pubblicità delle misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- l'individuazione e l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- la richiesta periodica all'ente proprietario (Amministrazione Comunale) della regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.